



**CESVI**

## **SUMMARY**

INDICE REGIONALE  
SUL MALTRATTAMENTO  
E LA CURA ALL'INFANZIA  
IN ITALIA **2024**

**LE PAROLE  
SONO  
IMPORTANTI**



Da alcuni anni l'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia ci pone davanti alla sfida di assumerci la responsabilità di agire, intervenire e migliorare l'ambiente e il contesto familiare, scolastico, educativo, sociale nel quale i nostri bambini e le nostre bambine crescono.

In questa edizione si coglie ancora l'impatto della pandemia, ma anche i primi segnali di ripresa, rispetto ai fattori di rischio e i servizi coinvolti nel maltrattamento e nella cura all'infanzia, che dovranno essere consolidati e monitorati negli anni a venire. Si tratta, più in generale, di un graduale e fragile recupero che sta avvenendo in una situazione di grande incertezza geopolitica ed economica, e che produce, soprattutto tra i più giovani, un disorientamento generale, per il quale non si trovano spesso azioni e parole adeguate.

Il focus di questa edizione è centrato **sull'importanza della parola nei processi di prevenzione, cura e contrasto del maltrattamento all'infanzia**, e una piena consapevolezza del suo valore nel rinforzare i fattori protettivi, nel contribuire al recupero psicofisico di bambini e bambine e a uno sviluppo armonioso di personalità ferite

negli anni più delicati della crescita. Per rafforzare questa prospettiva è indispensabile stimolare un dibattito pubblico consapevole della delicatezza e complessità dei problemi che il maltrattamento porta con sé, e della professionalità necessaria per agire efficaci strategie di prevenzione e di cura.

## Obiettivi dell'indagine

L'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia valuta come il **contesto socio-economico e i servizi presenti nelle varie regioni possano incidere**, positivamente o negativamente, **sul benessere dei bambini e delle bambine** o, viceversa, sulla loro vulnerabilità a fenomeni di maltrattamento. Dal confronto tra l'indice di contesto e quello relativo alle politiche e ai servizi, emer-

gono **la capacità** e la sensibilità delle amministrazioni locali di prevenire e contrastare questo fenomeno attraverso interventi mirati. A tal proposito l'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia **presenta proposte per attuare politiche locali, regionali e nazionali di prevenzione, contrasto e cura del maltrattamento all'infanzia** per superare le disuguaglianze territoriali.

## Metodologia

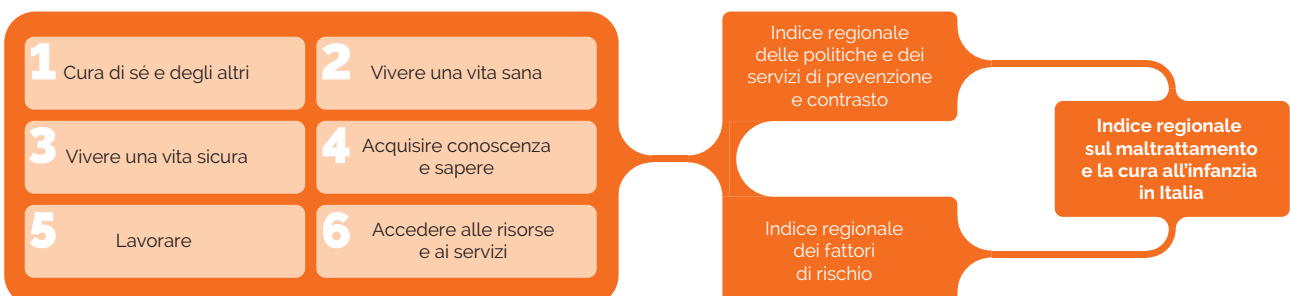
L'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia propone una **classifica decrescente tra regioni** a partire da quelle che presentano minori rischi di maltrattamento familiare per l'infanzia e un sistema di politiche e servizi territoriali adeguato a contrastare e prevenire il problema. È il risultato dell'aggregazione progressiva di **64 indicatori** relativi ai **fattori di rischio** e ai **servizi offerti sul territorio** che ha dato origine ai seguenti indici di dettaglio:

- l'indice di contesto dei fattori di rischio (relativo ad adulti e minorenni)
- l'indice dei servizi (relativo ad adulti e minorenni)
- l'indice territoriale generale per capacità (aggregazione dei fattori di rischio e dei servizi)

I **64 indicatori territoriali** sono stati classificati in base alle **capacità**, secondo la teoria dell'“Approccio delle capacità nella prospettiva allo Sviluppo Umano” di Amartya Sen, e rispetto alla distinzione tra fattori di rischio e servizi da un lato, e tra adulti potenzialmente maltrattati, bambini e bambine potenzialmente maltrattati dall'altro.

L'**Indice aggregato** per ogni categoria in esame è stato costruito attraverso l'applicazione di una formula di standardizzazione per ciascun indicatore, seguita dal calcolo della media tra tutti gli indicatori regionali e l'ordinamento in ordine decrescente.

### CAPACITÀ



## FATTORI DI RISCHIO IDENTIFICATI

| BAMBINI E BAMBINE                                     |   |
|---|---|
| <b>Capacità di vivere una vita sana</b>               | Gravidanze precoci, obesità infantile, fumo, consumo di alcol e di droghe in età giovanile.   |
| ADULTI  |   |
| <b>Capacità di cura</b>                               | Giovane età dei genitori, famiglie monoparentali, bassa soddisfazione per la propria vita, gravidanze indesiderate (uso di metodi contraccettivi moderni), separazioni, bassa soddisfazione per le relazioni familiari, alto numero di componenti della famiglia (più di cinque). |
| <b>Capacità di vivere una vita sana</b>               | Uso di alcol, droghe, salute mentale.   |
| <b>Capacità di vivere una vita sicura</b>             | Isolamento sociale, violenza del partner, insicurezza e scarso controllo sociale, valori e norme sociali che approvano il maltrattamento.   |
| <b>Capacità di acquisire conoscenza e sapere</b>      | Basso livello di istruzione e svantaggio socio-economico, livello di istruzione delle donne.  |
| <b>Capacità di lavorare</b>                           | Disoccupazione, occupati non regolari, famiglie a bassa intensità lavorativa.   |
| <b>Capacità di accedere alle risorse e ai servizi</b> | Povertà individuale e familiare, valutazione soggettiva di difficoltà economica, disuguaglianza di reddito, crescita del PIL.   |

## SERVIZI IDENTIFICATI

| BAMBINI E BAMBINE                                     |   |
|---|---|
| <b>Capacità di cura</b>                               | Servizi socio-educativi per la prima infanzia, servizi sociali per l'infanzia, minori ospiti di presidi residenziali, servizi sociali per sostegno socioeducativo e scolastico.   |
| <b>Capacità di vivere una vita sana</b>               | Servizi ospedalieri per disturbi psichici per 0-17 anni, assistenza medica territoriale (pediatri), sostegno alla maternità (consultori).   |
| ADULTI  |   |
| <b>Capacità di cura</b>                               | Sostegno alla maternità (gestanti o madri ospiti nei presidi residenziali e consultori), sostegno alla genitorialità, servizi per famiglie e minori (servizio sociale professionale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza residenziale e semiresidenziale). |
| <b>Capacità di vivere una vita sana</b>               | Servizi ospedalieri per disturbi psichici da abuso di alcol, di droghe, e disturbi affettivi (tasso di dimissioni ospedaliere), utenti SerD, numero strutture di assistenza psichiatrica e centri di salute mentale, utenti servizio sociale area dipendenza.                 |
| <b>Capacità di vivere una vita sicura</b>             | Persone coinvolte in procedure penali, ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, centri antiviolenza e case rifugio, integrazione sociale.  |
| <b>Capacità di acquisire conoscenza e sapere</b>      | Adulti inoccupati che partecipano ad attività formative e di istruzione.  |
| <b>Capacità di lavorare</b>                           | Utenti dei servizi comunali per l'inserimento lavorativo.   |
| <b>Capacità di accedere alle risorse e ai servizi</b> | Contributi comunali di integrazione al reddito per l'accesso ai servizi, servizi comunali per gli alloggi e la situazione abitativa.  |

## L'INDICE DEI FATTORI DI RISCHIO (ADULTI, BAMBINI E BAMBINE)

Nella sintesi complessiva dei fattori di rischio di maltrattamento all'infanzia, le regioni con una **situazione di contesto più favorevole** sono: **Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto**. **Le regioni con maggiore criticità di contesto** sono: **Calabria, Puglia, Sicilia e Campania**.

Poiché i fattori di rischio si riferiscono soprattutto a capacità riferibili a comportamenti e scelte di persone, cambiamenti sostanziali si possono riconoscere in una visione di medio-lungo termine.

Per questo motivo le variazioni di posizione tra le regioni rispetto alla media nazionale, nel confronto con la precedente edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento

e la cura all'infanzia in Italia, sono piuttosto contenute e non variano mai di più di due posizioni. Variazioni positive di due posizioni riguardano l'Umbria e la Lombardia, di una posizione l'Emilia-Romagna, le Marche, la Basilicata e il Molise. Arretrano di una posizione la Valle d'Aosta, il Lazio, l'Abruzzo, la Sardegna, di due posizioni il Veneto e la Liguria. Invariate le altre regioni.

| INDICE REGIONALE SUI FATTORI DI RISCHIO |        | INDICATORE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA TOTALE FATTORI DI RISCHIO E SINTOMI - VARIAZIONI 2022-2024 |             |          |          |     |           |
|---|--------|---|-------------|----------|----------|-----|-----------|
|   |        | Indice 2022   | Indice 2024 | Pos 2022 | Pos 2024 | Var | Diff. Pos |
| Trentino-Alto Adige                     | 0,982  | 0,957   | 0,982       | 1        | 1        | =   | 0         |
| Friuli Venezia Giulia                   | 0,588  | 0,682   | 0,588       | 2        | 2        | =   | 0         |
| Emilia-Romagna                          | 0,540  | 0,454   | 0,540       | 4        | 3        | ▲   | 1         |
| Lombardia                               | 0,474  | 0,409   | 0,474       | 6        | 4        | ▲   | 2         |
| Veneto                                  | 0,443  | 0,576   | 0,443       | 3        | 5        | ▼   | -2        |
| Valle d'Aosta                           | 0,314  | 0,453   | 0,314       | 5        | 6        | ▼   | -1        |
| Umbria                                  | 0,307  | 0,188   | 0,307       | 9        | 7        | ▲   | 2         |
| Toscana                                 | 0,301  | 0,309   | 0,301       | 8        | 8        | =   | 0         |
| Liguria                                 | 0,248  | 0,384   | 0,248       | 7        | 9        | ▼   | -2        |
| Marche                                  | 0,166  | 0,171   | 0,166       | 11       | 10       | ▲   | 1         |
| Lazio                                   | 0,114  | 0,181   | 0,114       | 10       | 11       | ▼   | -1        |
| Piemonte                                | 0,111  | 0,136   | 0,111       | 12       | 12       | =   | 0         |
| Basilicata                              | -0,165 | -0,202  | -0,165      | 14       | 13       | ▲   | 1         |
| Abruzzo                                 | -0,171 | -0,194  | -0,171      | 13       | 14       | ▼   | -1        |
| Molise                                  | -0,235 | -0,377  | -0,235      | 16       | 15       | ▲   | 1         |
| Sardegna                                | -0,344 | -0,333  | -0,344      | 15       | 16       | ▼   | -1        |
| Calabria                                | -0,653 | -0,602  | -0,653      | 17       | 17       | =   | 0         |
| Puglia                                  | -0,812 | -0,770  | -0,812      | 18       | 18       | =   | 0         |
| Sicilia                                 | -1,091 | -1,051  | -1,091      | 19       | 19       | =   | 0         |
| Campania                                | -1,236 | -1,231  | -1,236      | 20       | 20       | =   | 0         |

## L'INDICE DEI SERVIZI (ADULTI, BAMBINI E BAMBINE)

Rispetto ai servizi di prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia, l'Emilia-Romagna si conferma la regione con una migliore dotazione strutturale, seguita da Veneto, Toscana, Valle d'Aosta, Umbria e Sardegna. Le regioni con maggiori criticità sono: Puglia, Calabria, Sicilia e Campania.

Nelle variazioni di posizione rispetto alla precedente edizione si osservano la Valle d'Aosta, avanzata di quattro posizioni e il Piemonte, arretrato di quattro. La Sardegna

ha guadagnato tre posizioni mentre il Trentino-Alto Adige, la Liguria e il Friuli Venezia Giulia ne hanno perse altrettante.

|                       | INDICE REGIONALE SUI SERVIZI |             | INDICATORE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA<br>TOTALE SERVIZI - VARIAZIONI 2022-2024 |          |     |           |  |
|-----------------------|------------------------------|-------------|---|----------|-----|-----------|--|
|                       | Indice 2022                  | Indice 2024 | Pos 2022  | Pos 2024 | Var | Diff. Pos |  |
| Emilia-Romagna        | 0,777                        | 0,777       | 1   | 1        | =   | 0         |  |
| Veneto                | 0,492                        | 0,492       | 2   | 2        | =   | 0         |  |
| Toscana               | 0,404                        | 0,404       | 3   | 3        | =   | 0         |  |
| Valle d'Aosta         | 0,392                        | 0,392       | 8   | 4        | ▲   | 4         |  |
| Umbria                | 0,331                        | 0,331       | 6   | 5        | ▲   | 1         |  |
| Sardegna              | 0,239                        | 0,239       | 9   | 6        | ▲   | 3         |  |
| Trentino-Alto Adige   | 0,231                        | 0,231       | 4   | 7        | ▼   | -3        |  |
| Liguria               | 0,189                        | 0,189       | 5   | 8        | ▼   | -3        |  |
| Marche                | 0,131                        | 0,131       | 11  | 9        | ▲   | 2         |  |
| Friuli Venezia Giulia | -0,009                       | -0,009      | 7   | 10       | ▼   | -3        |  |
| Molise                | -0,044                       | -0,044      | 12  | 11       | ▲   | 1         |  |
| Basilicata            | -0,080                       | -0,080      | 14  | 12       | ▲   | 2         |  |
| Abruzzo               | -0,089                       | -0,089      | 13  | 13       | =   | 0         |  |
| Piemonte              | -0,201                       | -0,201      | 10  | 14       | ▼   | -4        |  |
| Lombardia             | -0,255                       | -0,255      | 16  | 15       | ▲   | 1         |  |
| Lazio                 | -0,304                       | -0,304      | 17  | 16       | ▲   | 1         |  |
| Puglia                | -0,420                       | -0,420      | 15  | 17       | ▼   | -2        |  |
| Calabria              | -0,422                       | -0,422      | 19  | 18       | ▲   | 1         |  |
| Sicilia               | -0,518                       | -0,518      | 18  | 19       | ▼   | -1        |  |
| Campania              | -0,815                       | -0,815      | 20  | 20       | =   | 0         |  |

## INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA ALL'INFANZIA IN ITALIA: TOTALE PER CAPACITÀ

In questa sesta edizione l'**Emilia-Romagna si conferma la regione con la migliore capacità di fronteggiare il tema del maltrattamento all'infanzia**, nella sintesi tra fattori di rischio e servizi.

A essa seguono il Trentino-Alto Adige, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, che mantengono le stesse posizioni della precedente edizione, così come la Lombardia.

**Confermate le due regioni con le maggiori criticità: Sicilia e Campania.**

Rispetto alle altre regioni, le Marche migliorano di tre posizioni, la Valle d'Aosta di due, l'Umbria, la Sardegna, l'Abruzzo, la Basilicata, il Molise e la Calabria di una.

Tra le regioni che peggiorano di tre posizioni: la Liguria, il Piemonte e il Lazio, mentre la Toscana e la Puglia perdono una posizione ciascuna.

| INDICE REGIONALE TOTALE PER CAPACITÀ |        | INDICATORE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA ALL'INFANZIA IN ITALIA TOTALE CAPACITÀ - VARIAZIONI 2022-2024 |             |          |          |     |           |
|--------------------------------------|--------|---|-------------|----------|----------|-----|-----------|
|                                      |        | Indice 2022   | Indice 2024 | Pos 2022 | Pos 2024 | Var | Diff. Pos |
| Emilia-Romagna                       | 0,697  | 0,710   | 0,697       | 1        | 1        | =   | 0         |
| Trentino-Alto Adige                  | 0,644  | 0,703   | 0,644       | 2        | 2        | =   | 0         |
| Veneto                               | 0,532  | 0,575   | 0,532       | 3        | 3        | =   | 0         |
| Friuli Venezia Giulia                | 0,358  | 0,535   | 0,358       | 4        | 4        | =   | 0         |
| Valle d'Aosta                        | 0,344  | 0,304   | 0,344       | 7        | 5        | ▲   | 2         |
| Toscana                              | 0,338  | 0,336   | 0,338       | 5        | 6        | ▼   | -1        |
| Umbria                               | 0,322  | 0,279   | 0,322       | 8        | 7        | ▲   | 1         |
| Marche                               | 0,204  | 0,041   | 0,204       | 11       | 8        | ▲   | 3         |
| Liguria                              | 0,186  | 0,322   | 0,186       | 6        | 9        | ▼   | -3        |
| Lombardia                            | 0,109  | 0,106   | 0,109       | 10       | 10       | =   | 0         |
| Sardegna                             | -0,060 | -0,006  | -0,060      | 12       | 11       | ▲   | 1         |
| Piemonte                             | -0,071 | 0,238   | -0,071      | 9        | 12       | ▼   | -3        |
| Abruzzo                              | -0,095 | -0,130  | -0,095      | 14       | 13       | ▲   | 1         |
| Basilicata                           | -0,123 | -0,174  | -0,123      | 15       | 14       | ▲   | 1         |
| Molise                               | -0,126 | -0,253  | -0,126      | 16       | 15       | ▲   | 1         |
| Lazio                                | -0,134 | -0,129  | -0,134      | 13       | 16       | ▼   | -3        |
| Calabria                             | -0,546 | -0,774  | -0,546      | 18       | 17       | ▲   | 1         |
| Puglia                               | -0,691 | -0,527  | -0,691      | 17       | 18       | ▼   | -1        |
| Sicilia                              | -0,865 | -0,957  | -0,865      | 19       | 19       | =   | 0         |
| Campania                             | -1,057 | -1,090  | -1,057      | 20       | 20       | =   | 0         |

L'analisi comparata delle sei capacità che compongono l'Indice, per ciascuna della quale è stata fatta una sintesi dei rispettivi fattori di rischio e servizi, mostra gli specifici punti di forza e di debolezza per ogni territorio. **L'Emilia-Romagna primeggia nella capacità di cura e di accesso alle risorse, il Trentino-Alto Adige nella capacità di acquisire conoscenza e sapere, il Veneto**

**nella capacità di lavorare, la Toscana nella capacità di vivere una vita sana.**

Le ultime regioni, **Puglia, Sicilia e Campania oscillano tra la 13<sup>a</sup> e la 20<sup>a</sup> posizione per tutte le capacità**, confermando, come negli anni precedenti importanti criticità complessive di sistema, ma mostrando comunque anche segnali di progresso su specifici indicatori.

## INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA DELL'INFANZIA DETTAGLIO PER CAPACITÀ

| REGIONI                      | CURA | VITA SANA | VITA SICURA | CONOSCENZA E SAPERE | LAVORARE | ACCEDERE RISORSE | TOTALE CAPACITÀ | Totale Indice |
|------------------------------|------|-----------|-------------|---------------------|----------|------------------|-----------------|---------------|
| <b>Emilia-Romagna</b>        | 1    | 4         | 3           | 11                  | 6        | 1                | 1               | 0.697         |
| <b>Trentino-Alto Adige</b>   | 8    | 3         | 4           | 1                   | 3        | 2                | 2               | 0.644         |
| <b>Veneto</b>                | 7    | 6         | 7           | 15                  | 1        | 3                | 3               | 0.532         |
| <b>Friuli Venezia Giulia</b> | 12   | 14        | 2           | 8                   | 2        | 4                | 4               | 0.358         |
| <b>Valle d'Aosta</b>         | 5    | 2         | 11          | 6                   | 4        | 7                | 5               | 0.344         |
| <b>Toscana</b>               | 9    | 1         | 13          | 2                   | 8        | 5                | 6               | 0.338         |
| <b>Umbria</b>                | 2    | 7         | 1           | 12                  | 11       | 8                | 7               | 0.322         |
| <b>Marche</b>                | 13   | 10        | 8           | 4                   | 10       | 6                | 8               | 0.204         |
| <b>Liguria</b>               | 4    | 5         | 10          | 13                  | 7        | 9                | 9               | 0.186         |
| <b>Lombardia</b>             | 11   | 12        | 5           | 14                  | 5        | 10               | 10              | 0.109         |
| <b>Sardegna</b>              | 6    | 9         | 9           | 10                  | 16       | 16               | 11              | -0.060        |
| <b>Piemonte</b>              | 3    | 15        | 15          | 16                  | 9        | 11               | 12              | -0.071        |
| <b>Abruzzo</b>               | 14   | 16        | 12          | 5                   | 12       | 15               | 13              | -0.095        |
| <b>Basilicata</b>            | 10   | 17        | 17          | 9                   | 14       | 12               | 14              | -0.123        |
| <b>Molise</b>                | 15   | 11        | 14          | 7                   | 15       | 14               | 15              | -0.126        |
| <b>Lazio</b>                 | 16   | 8         | 19          | 3                   | 13       | 13               | 16              | -0.134        |
| <b>Calabria</b>              | 19   | 18        | 6           | 17                  | 18       | 18               | 17              | -0.546        |
| <b>Puglia</b>                | 17   | 13        | 18          | 19                  | 17       | 17               | 18              | -0.691        |
| <b>Sicilia</b>               | 18   | 19        | 16          | 20                  | 19       | 19               | 19              | -0.865        |
| <b>Campania</b>              | 20   | 20        | 20          | 18                  | 20       | 20               | 20              | -1.057        |



## INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA ALL'INFANZIA IN ITALIA PER CAPACITÀ



Mappatura delle regioni e relative variazioni rispetto agli anni precedenti. In arancio le regioni dalla prima alla decima classificata, in rosso le regioni dalla undicesima alla ventesima.

## Le parole sono importanti: il ruolo del linguaggio nel maltrattamento e nella cura all'infanzia

La **violenza verbale**, come gli insulti e la denigrazione, impatta negativamente sulla crescita di bambini e bambine, non solo nella percezione del senso di sé, ma anche nel comportamento appreso attraverso l'imitazione, sia da piccoli che, successivamente, da adulti. L'Organizzazione Mondiale della Sanità rileva che **l'abuso emotivo (di cui l'abuso verbale fa parte) è la forma più diffusa di maltrattamento infantile**, con una prevalenza del 36,1%.

Dall'esperienza quotidiana di operatori ed esperti intervistati da CESVI e impegnati a vario titolo nella prevenzione e contrasto del maltrattamento all'infanzia, emerge che essere vittime di violenza verbale può avere importanti **conseguenze sulla salute mentale** in termini di ripercussioni emotive e psicologiche, e sul **comportamento**, da bambini e una volta divenuti adulti. Inoltre può determinare un **forte ritardo nello sviluppo del linguaggio** nei bambini e nelle bambine in età tra 0 e 6 anni (come la comprensione e le abilità verbali), una **violenta aggressività verbale** soprattutto dopo i 10 anni, spesso svalutante e discriminatoria (ad esempio bullismo e cyberbullismo), precocemente sessualizzata e inconsapevole.

La violenza verbale di bambini e adolescenti può essere influenzata dai social media, dalla musica e dai coetanei, ma soprattutto da quanto ascoltano in **famiglia**. Oltre ai problemi di comunicazione tra genitori e figli (spesso troppo veloce e compressa, poco attenta all'ascolto), occorre considerare anche i **problemi di comunicazione**

**tra i genitori** ai quali assistono i figli e che possono indurre a casi gravi di **violenza assistita, anche verbale**.

L'abuso verbale in famiglia è spesso legato alla **pedagogia "nera"**, retaggio di valori educativi arcaici ancora oggi adottati dai genitori e che rappresentano una fonte di legittimazione "morale" dei loro eventuali comportamenti maltrattanti o abusanti, soprattutto se a loro volta hanno ricevuto una educazione simile. Dalla **inconsapevolezza** di quanto le parole possano fare male, si può così arrivare a **insulti** persino "affettuosi" o "educativi", con toni ed espressioni che possono essere umilianti e sprezzanti verso i più piccoli, mentre si stenta a descriverne, invece, le loro qualità e i talenti.

Ma se **le parole possono ferire, possono anche guarire**.

Di fronte a questo scenario, emerge, per contro, il valore e **l'importanza della parola nei processi di prevenzione, cura e contrasto** del maltrattamento all'infanzia, e una piena consapevolezza tra gli operatori del suo valore nel rinforzare i fattori protettivi, superare disordini da stress post-traumatico connessi al maltrattamento, contribuire al loro recupero psicofisico e a uno sviluppo armonioso di personalità ferite negli anni più delicati della crescita. Parole affettuose, gentili, empatiche ma allo stesso tempo esperte e consapevoli per **modelli educativi più attenti al benessere dei bambini e delle bambine**.

## PROPOSTE PER POLITICHE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E CURA

È sempre più urgente adottare **strategie multidimensionali e di medio lungo termine** per superare le disuguaglianze territoriali, oltre a intervenire proattivamente nel rinforzo della **resilienza**, intesa come fattore protettivo prioritario, grazie a formazione e sensibilizzazione di operatori e famiglie, e investire in un capitale sociale sempre più solidale e inclusivo.

CESVI propone di:

- Investire in **azioni, servizi e sistemi di intervento integrati** di prevenzione e contrasto del maltrattamento tra pubblico, privato e Terzo Settore con programmi e risorse dedicate, dando particolare attenzione alla **scuola** come luogo privilegiato per la prevenzione.
- Promuovere la **formazione dei professionisti** coinvolti direttamente o indirettamente nei servizi socio-educativi e sanitari e la ricerca di un **linguaggio condiviso**

su maltrattamento e cura nei tavoli di coordinamento territoriale, dove siedono stakeholder fondamentali quali antenne sui territori per l'intercettazione e la segnalazione di possibili casi di maltrattamento.

- Incentivare l'uso di **strumenti di monitoraggio evidence based e la condivisione dei dati** per aiutare i professionisti a riconoscere le diverse forme di trascuratezza e maltrattamento, e promuovere **meccanismi di intercettazione, segnalazione e invio ai servizi** di prevenzione e protezione all'interno della rete territoriale.
- Favorire iniziative di sensibilizzazione nella comunità educante, compresi **media nazionali e locali**, in un'ottica preventiva per promuovere **una cultura della non violenza** e un'educazione positiva.





**cesvi**

CESVI Fondazione è un'organizzazione umanitaria laica e indipendente nata a Bergamo nel 1985.

Da quasi 40 anni porta il cuore, la generosità e l'operosità degli italiani nelle emergenze e nei luoghi più poveri del mondo attraverso progetti di lotta alla fame e alle grandi pandemie, per la tutela delle persone e dell'ambiente.

CESVI agisce fornendo strumenti e competenze affinché le popolazioni aiutate possano poi essere artefici del proprio futuro.

Premiata tre volte con l'Oscar di Bilancio per la trasparenza, è parte del network europeo Alliance 2015.

Per informazioni:

**CESVI Fondazione – ETS**

Via Broseta 68/A 24128 – Bergamo

Tel. **035 2058058** – Email: [cesvi@cesvi.org](mailto:cesvi@cesvi.org)

[www.cesvi.org](http://www.cesvi.org)